

## GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)  
Telefono: 349.3736518  
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta  
Instagram: @ChiesadiGaeta  
twitter: @ChiesadiGaeta  
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avenire

# Oggi in sostegno di «Casa Bakhita»

FAMIGLIE

## Il corso di formazione riparte domenica

«**F**amiglia centro della solidarietà sociale» è il titolo del quinto appuntamento del corso di formazione che si terrà domenica 21 marzo dalle 16 alle 18 su piattaforma Google Meet. A guidare l'incontro sarà Gigi De Palo, presidente nazionale del forum delle associazioni familiari. Una riflessione per aiutare a riscoprire la solidarietà nelle famiglie poiché ci sono scelte che non possiamo procrastinare. Il cammino della solidarietà conduce a riconoscere il valore infinito di ogni essere vivente. Un cammino che oggi è spesso controcorrente, rispetto a come si vive e agli atteggiamenti che inconsapevolmente vengono messi in atto. Si deve provare allora a ripartire con le motivazioni vere che fondano la nostra umanità. Quanta invisibilità esiste oggi, quanto facilmente ci si nasconde allo sguardo degli altri e quanto poco si è capaci di posare uno sguardo su chi ci sta accanto. Il mondo che si desidera e le relazioni sane che si sognano bisogna costruirle con fatica e sudore. C'è bisogno di un grande amore per essere solidali: la vita cresce lentamente ma vuole fiducia, calore umano e responsabilità. Ricordando sempre che i frutti della solidarietà sono coesione sociale e legalità. Come spiega Balducci: «Può bastare un gesto di umanità per avviare un corso diverso delle cose, per avviare un mondo di pace».

Carlo Tommasini

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI\*

La quarta domenica di Quaresima, nella diocesi Gaeta, è dedicata al sostegno del progetto della Caritas diocesana «Casa Bakhita», pensato per dare un rifugio a donne che stanno vivendo un momento di difficoltà. Una via nel deserto, per riprendere il tema proposto dal nostro arcivescovo nel percorso quaresimale di quest'anno. Troppo spesso le cronache raccontano di donne molestate, maltrattate, minacciate, uccise. In tutto il mondo una delle prime cause di morte delle donne tra i 16 e i 44 anni è l'omicidio compiuto spesso da persone conosciute, in particolare mariti, compagni, partner o ex. E l'Italia, purtroppo, non fa eccezione. Secondo l'Istat, nel nostro Paese una donna su tre ha subito qualche forma di violenza nel corso della sua vita, specialmente in famiglia. Questo vuol dire che in Italia poco meno di sette milioni di donne tra i sedici e i settant'anni hanno subito violenza fisica (20,2%) o sessuale

## Come aiutare

Casa Bakhita è una struttura nella quale la Caritas diocesana di Gaeta accoglie donne in difficoltà, anche con figli minori. Una comunità di suore si è resa disponibile alle esigenze delle situazioni di fragilità e, con una équipe specifica, la Caritas cura l'accoglienza anche con il supporto di figure professionali. L'accesso può avvenire attraverso l'invio di una segnalazione sia da parte degli operatori Caritas parrocchiali

## Il progetto attivato dalla Caritas di Gaeta offre aiuto concreto alle donne in condizioni di vulnerabilità

(21%); dalle forme meno gravi come lo stratonamento o la molestia a quelle più gravi come il tentativo di strangolamento o lo stupro (5,4%). Questi eventi rappresentano la negazione del progetto di Dio per l'umanità. Come si afferma nel compendio della Dottrina sociale della Chiesa n° 111 «L'uomo e la donna hanno la stessa dignità e sono di eguale valore, non solo perché ambedue, nella loro diversità, sono immagine di Dio, ma ancor più profondamente perché è immagine di Dio il dinamismo di reciprocità che anima il noi della coppia

che di enti pubblici e/o privati. Ovviamente l'accesso può avvenire anche per contatto diretto. Il percorso inizia con un patto di accoglienza dopo un colloquio previo ed è orientato al graduale recupero dell'autonomia. Si può sostenere il progetto con donazioni all'iban IT25 H030 6909 6061 0000 0147 738, intestato a «Arcidiocesi di Gaeta - Caritas Progetti». Per maggiori informazioni, visitare il sito [www.caritadigaeta.it](http://www.caritadigaeta.it), chiamare il numero 334.6828063, scrivere una mail a [gaetacaritas.bakhita@gmail.com](mailto:gaetacaritas.bakhita@gmail.com).



Un progetto di sostegno alle donne in difficoltà

umana. «Troppo spesso questa uguale dignità viene dimenticata e la figura femminile diventa oggetto di obiettivi più disparati che portano a comportamenti violenti estremi. Il Progetto «Casa Bakhita» parte dal principio che «In nessun caso la persona umana può essere strumentalizzata per fini estranei al suo stesso sviluppo, che può trovare compimento pieno e definitivo soltanto in Dio e nel suo progetto salvifico» (n° 133). Per questo, il progetto, vuole aiutare ciascuna donna ospite a riscoprire se stessa come «essere unico e irripetibile capace di autocomprendersi, di autopossedersi, di autodeterminarsi, capace di riflettere su se stessa e quindi avere coscienza di sé e dei propri atti» come spiega n° 131 del compendio. L'icona del Padre misericordioso, pronto ad accogliere anziché rifiutare, accogliere anziché mostrare indifferenza e chiusura verso l'altro, esprimere compassione invece del giudizio sommario, sia per tutti un modello. La Caritas diocesana auspica la vicinanza e il sostegno all'iniziativa e, allo stesso tempo, attenzione e vigilanza perché ogni donna sia tutelata nella sua dignità e sostenuta nel momento in cui sperimenta la vulnerabilità.

\* direttore diocesano Migrantes

PASSIONISTI

## Morto in Brasile padre Petrillo, originario di Itri

DI ANTONIO RUNGI

Nella festa di san Gabriele dell'Addolorata, il 27 febbraio scorso, a Belo Horizonte, in Brasile, nella casa di formazione di Milionarios, all'età di 85 anni è morto padre Mario Petrillo, sacerdote e missionario passionista, originario di Itri. Padre Mario della Madonna della Civita, al secolo Ornello Petrillo, era nato ad Itri il 13 maggio 1936, da Antonio e Filomena Dragonetti. Da piccolo frequentò il convento dei Passionisti e a 13 anni entrò, tra loro, nella scuola apostolica di Calvi Risorta. Nel 1953-54 svolse l'anno di Noviziato a Falvaterra (Fr) ed emise qui i voti temporanei, il 29 settembre 1954. Dopo gli studi filosofico-teologici tra Ceccano e Napoli venne ordinato sacerdote, a Napoli, il 25 febbraio 1962 nella Chiesa di Santa Maria ai Monti. Fu destinato a Calvi Risorta per insegnare francese ai ragazzi della scuola apostolica. Animato da spirito missionario, con i relativi permessi, andò in Brasile, dove giunse il 13 novembre 1965. Qui a Jardim America svolse il compito di direttore degli studenti teologici fino al 1967, per poi essere trasferito nella comunità di San Silvano. Nel settembre 1995, padre Mario ottenne il permesso di fare un'esperienza missionaria in Canada, dove dimoravano molti itriani e alcuni suoi parenti. Nel frattempo iniziarono i problemi di salute che lo portarono ad affrontare una delicata operazione al cervello. Dopo la morte di molti suoi paesani, il 16 gennaio del 2003, ritornò in Brasile continuando il suo lavoro nella comunità di Jardim America, poi a San Silvano ed infine a Belo Horizonte, dove ha vissuto fino alla morte. Padre Mario è passato su questa terra con la caratteristica del servizio e di amore alla Chiesa e alla Congregazione, molte volte svolto nel silenzio. Persona sobria, che ha vissuto nella povertà, nella modestia e mai pronto a perder tempo e chiacchiere. I funerali si sono svolti, domenica 28 febbraio e le spoglie mortali tumulate in terra brasiliana. I passionisti di Itri e i familiari, nel settimo della sua morte, lo hanno ricordato con una messa di suffragio lunedì scorso.

## Aprire i luoghi della cultura

DI SIMONE NARDONE

È passato un anno. Un anno in cui siamo più o meno «chiusi», più o meno liberi di muoverci, più o meno in un clima di restrizioni che - sempre più o meno - condividiamo e con le quali facciamo i conti. Ci sono tante cose che ancora non comprendiamo di questa emergenza e tra queste è il grido di dolore e sofferenza per chi è fermo, che non sta lavorando. Tra questi, sicuramente c'è il mondo della cultura i cui spazi sono chiusi ormai dal lockdown del marzo di un anno fa. Per questo l'appello, seppur in un momento difficile come quello di questi giorni, non può rimanere inascoltato. Come non può rimanere inascoltata la voce del teatro Bertolt Brecht di For-

Arriva dal teatro Brecht l'appello alla riapertura garantendo la sicurezza dopo più di un anno di chiusura totale di tutte le attività

mia che nelle scorse settimane ha chiesto e ottenuto la vicinanza dei cittadini manifestando per la riapertura degli spazi culturali. «Chiediamo - aveva chiesto da Brecht Mauriziano Stammati - che si torni immediatamente a parlare di teatro e di spettacolo dal vivo, che lo si torni a nominare, che si programmi e si renda pubblico un piano che porti prima possibile ad una riapertura in sicurezza di questi luoghi». Dopo tutto anche un mae-

stro e direttore d'orchestra, Gabriele Pezone, ci ha detto qualcosa di simile spiegando cosa significa uno spettacolo dal vivo e di come la macchina e l'industria culturale muovano centinaia di migliaia di persone. Nello specifico proprio il musicista fondano ha spiegato: «Alcuni come me hanno avuto la fortuna di inserirsi nel mondo della scuola, ma purtroppo so di colleghi costretti a vendere i propri strumenti». Una difficoltà nella difficoltà di un periodo che non è semplice per nessuno e che sta mettendo in ginocchio quel settore a cui tutti dovrebbero tenere e che per questo non si vede l'ora possa riaprire, ovviamente nelle dinamiche e nelle modalità che possano garantire sicurezza per tutti, protagonisti e fruitori.

## Il settore wedding nel Golfo di Gaeta: il rilancio passa dal digital marketing

DI MILENA MANNUCCI

Rilancio imprenditoriale per il settore degli eventi grazie a un team di imprenditori giovani e pieni di entusiasmo. Duramente colpito dalla pandemia, il settore del wedding ha registrato un calo impressionante per le aziende e si guarda alla primavera del 2021 con ottimismo per riprendere la programmazione del wedding e degli eventi culturali, pubblici e privati. Con questo spirito per la prima volta diversi imprenditori e creativi si sono riuniti per uno shooting fotografico in cui dare un segno di speranza e di rinascita. La struttura extralbergiera BaliBeDreams di Cosmo Giugno, l'hair stylist HairProfessional di Daniela Brongo, la make up artist Cesira Lauria, l'event planner Roberta Nardone, l'atelier Janvier spouse, la fotografa Elvezia Colella sono i protagonisti

che si sono messi in gioco per promuovere il proprio brand. Insieme a loro cinque modelli, tra cui una nota influencer campana Manuela Machi, in arte Magnulu, seguita da circa 25mila followers su Instagram che si è prestata con forte spirito di amicizia allo shooting. Grazie alla sua presenza e alla promozione in diretta dell'evento le aziende hanno ottenuto una notevole visibilità in tutta Italia in tempo reale. Il mondo del social e in generale il digital marketing sono fondamentali per veicolare non solo il brand, ma soprattutto un messaggio di fiducia ed entusiasmo per uscire da uno stallo divenuto intollerabile. Location d'eccezione il Lungomare Caboto, nel cuore di Gaeta, cornice ideale per un evento indimenticabile come un matrimonio. L'economia langue, ma con creatività e solidarietà si può ripartire.

## L'addio a Cocoluto dall'Ariston alle radio

La notizia, il dolore, poi persino il lutto cittadino a Gaeta e anche il ricordo del Teatro Ariston di Sanremo durante il Festival della canzone italiana, e ancora il ricordo di questi giorni in cui tantissime radio locali e nazionali regalano al dj Claudio Cocoluto. Perché «il Cocco» come lo hanno ricordato Fiorello e Amadeus da Sanremo ha cambiato la storia della musica house, ma soprattutto ha fatto ballare generazioni di persone in tutto il mondo e in particolare nella sua terra, essendo lui originario di Gaeta. Cocoluto è venuto a mancare giovane, all'età di 59 anni per una malattia. Tante le serate e i progetti di spessore: dal locale aperto a Roma, il Goa, alle collaborazioni nazionali e internazionali, passando per gli anni in cui è stato speaker radiofonico a Radio DeeJay.

SU ZOOM



## Curare la casa comune con Gocce di fraternità

L'associazione di promozione sociale Gocce di fraternità continua l'approfondimento tematico su «Come abitare il mondo» declinato su varie dimensioni partendo dall'essere umano, la sua città, il territorio, la legalità, la custodia del creato, i nuovi stili di vita, la cultura, la mondialità e la fraternità. Nell'ambito del progetto e alla luce delle recenti sfide ambientali e sociali emerge nell'epoca della pandemia, Gocce di fraternità propone incontri di riflessione e approfondimento sull'Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, con l'obiettivo di contestualizzarla e attualizzarla nella nostra società. Gli incontri, in modalità di assemblea associativa aperta a tutti, saranno in videoconferenza sulla piattaforma Zoom con ID: 3937553005 e passcode: Gocce. Prossimo incontro «La destinazione comune dei beni» è previsto il 26 marzo alle 21.

## Acr, giovedì l'incontro per gli educatori con la psicologa orsolina Bruna Zaltron



Educatori in-formazione 2.0 è il titolo del nuovo percorso formativo pensato per questa seconda fase dell'anno associativo e rivolto a tutti gli educatori Acr della diocesi. I tre webinar che costituiscono questo nuovo ciclo di incontri saranno più esperienziali e avranno lo scopo di dare informazioni specifiche su diversi aspetti che caratterizzano la vita dei bambini e dei ragazzi. «Quello che i bambini non dicono» è il primo dei tre appuntamenti e si svolgerà giovedì 18 marzo alle 19 sulla piattaforma Google Meet. A curarlo sarà Bruna Zaltron, suora orsolina e psicologa, docente presso l'università Pontificia Salesiana di Roma. Con lei si cercherà di entrare nel mondo emozionale dei più piccoli. Conoscere a fondo le emozioni dei bambini con gli atteggiamenti che ne derivano è il primo passo per rendere il servizio educativo più efficace, adeguando i contenuti delle attività sia alle necessità dei singoli ragazzi.

Eleonora Pernarella